

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 6 (2004)
Heft: 6

Artikel: Commediante si nasce e si diventa
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001922>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il talento artistico

Commediante si nasce e

La Scuola Teatro Dimitri di Verscio è un unicum nel panorama delle scuole di teatro svizzere. La sua peculiarità è l'importanza data all'espressione del corpo e del movimento. Una panoramica sulle materie che compongono il curriculum di studi ci permette di scoprire le possibilità di transfert nell'educazione fisica scolastica e nello sport di prestazione.

Nicola Bignasca

La Scuola Teatro Dimitri offre una formazione di base completa nell'ambito dell'espressione teatrale. Il suo fondatore, Dimitri, preferisce definirla una scuola di commedianti piuttosto che una scuola di recitazione: «Il termine commediante calza meglio perché ha un legame diretto con la commedia, con il teatro comico e burlesco.» E, infatti, il teatro comico sta particolarmente a cuore a questo artista che, nel 1975, ha saputo creare dal nulla una scuola di teatro dalla forte impronta umanistica, improntata sul teatro di movimento in cui il gesto sostituisce la parola: «A quei tempi esistevano numerose scuole classiche di teatro di alto livello. La nostra scuola avrebbe dovuto rappresentare l'altro piatto della bilancia, o meglio, essere complementare e fungere da alternativa a queste scuole di teatro di prosa.»

La tecnica al servizio del messaggio

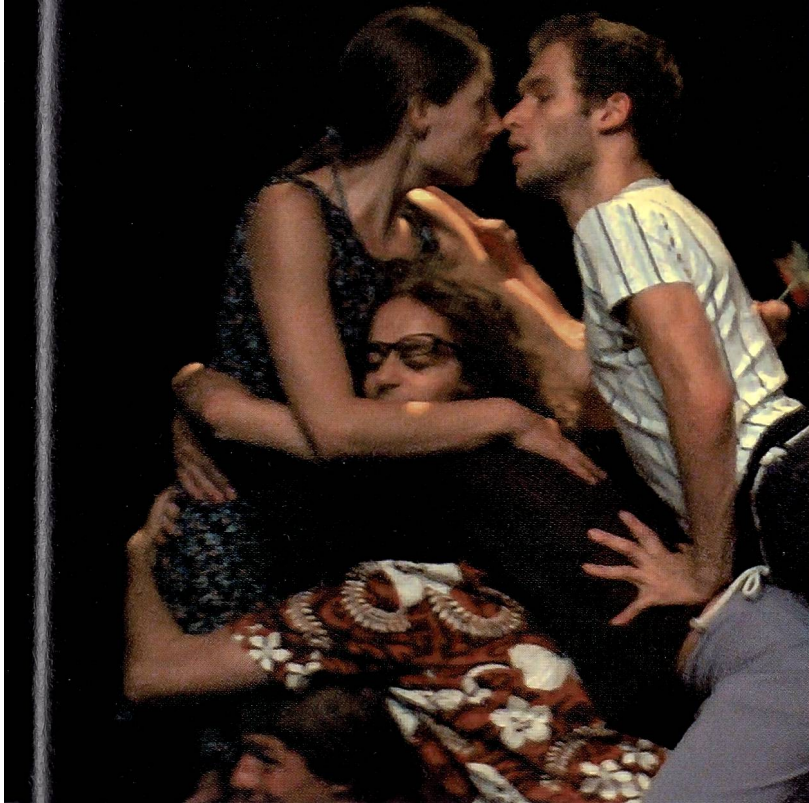
A trent'anni di distanza, le materie insegnate sono sempre le stesse, con qualche cambiamento e qualche aggiunta. «Il teatro e il movimento sono i due pilastri su cui si basa la formazione, i cui contenuti vengono costantemente adattati alle nuove conoscenze», afferma Florian Reichert, direttore della Scuola Teatro

Dimitri. «Per accedervi gli allievi devono disporre di competenze di base in entrambi i campi.» Le prove di ammissione alla scuola sono molto esigenti e si estendono su tre giorni: nei primi due si provano a piccoli gruppi tutte le sei materie di base che sono danza, acrobazia, ritmo, improvvisazione teatrale, teatro del gesto e voce. In questo frangente non si valutano solo le competenze tecniche e la qualità dei movimenti, bensì si osserva anche la capacità dello studente di interagire con il o i partner.

Nella terza giornata si cambia registro in quanto il candidato propone una sua scenetta sul palco. «La capacità di comunicare con la sala, di aprirsi verso il pubblico sono fondamentali per un artista», afferma Reichert. «Le capacità fisiche servono a ben poco se rimangono delle tecniche fini a se stesse e l'artista non riesce ad instaurare un rapporto personale e a trasmettere un messaggio al pubblico.»

Il talento in rapporto alla personalità

La Scuola Teatro Dimitri si sforza di stimolare in modo creativo il talento del singolo in rapporto alla sua personalità. «Noi non intendiamo sviluppare un solo stile e creare tanti nuovi Dimitri, in quanto il suo stile è unico e irripetibile», afferma Reichert. «Cerchiamo di favorire la scoperta di altri stili e di dare agli allievi i



Un «cocktail» di teatro e movimento

Il programma di formazione comprende materie legate al movimento, come l'acrobazia, la danza e il ritmo, nonché discipline di teatro come l'improvvisazione, la voce e il teatro di movimento. Qui di seguito presentiamo una carrellata dei contenuti principali.

Teatro del movimento

Questa materia comprende discipline quali le scene mute, la pantomima, la costruzione e l'interpretazione della maschera. È soprattutto la pantomima che richiede una preparazione fisica particolare. Gli esercizi fisici devono seguire certe leggi che rendono possibili illusioni ottiche: contrappeso, leggi della prospettiva scenica, contromovimento, tenersi a punti immaginari nello spazio, ecc. Tutti questi esercizi specifici sono strettamente collegati sin dall'inizio con la respirazione, che influisce organicamente su molte fasi passive ed attive del movimento e spesso anche sul ritmo dell'esercizio. Ci si esercita volutamente in silenzio, senza musica o altri accompagnamenti ritmici per portare lo stato interiore dell'allievo in sintonia con il movimento. L'equilibrio psicofisico è di estrema importanza. Più tardi, in scena, esso permette al mimo di trasformare gli impulsi interiori in espressioni del corpo in modo diretto e convincente.

Improvvisazione

Ogni processo artistico inizia con l'improvvisazione che funge da guida alla creazione. Questa capacità viene affinata stimolando l'allievo a riflettere su queste domande: come si può sviluppare qualcosa di coerente, di completo partendo da un impulso iniziale (p. es. immagine, movimento, parola, suono)? Come si può raggiungere una forma, nella quale sia ben comprensibile sia l'intenzione sia l'espressione? Come si può sviluppare qualcosa insieme a uno o più partner senza fissarne prima il contenuto? La percezione della qualità delle proprie immagini interiori è una promessa essenziale per l'espressione e la creazione.

Acrobazia

L'acrobazia è una disciplina artistica, difficile da integrare in una scena, in un momento teatrale. Vi è infatti il pericolo che il tutto finisca per sembrare una dimostrazione delle capacità tecniche di chi sta sul palco. Poiché ogni allievo ha le sue doti e i suoi limiti, l'acrobazia va affrontata individualmente e con prudenza. Esercizi semplici come la capriola, la ruota o la verticale sulle mani si possono pretendere da tutti. Poi però l'insegnamento si concentra sulle particolarità e sulle doti fisiche di ogni allievo. Infatti, c'è chi è più portato per i salti, chi è un contorsionista nato e chi predilige il jonglage.

si diventa

giusti impulsi affinché essi adottino un loro stile personale.» Florian Reichert è consapevole del fatto che il talento artistico non può essere acquisito in pochi anni e può evolvere nel corso della carriera: «Per accedere alla Scuola Teatro Dimitri, gli allievi devono disporre di un progetto artistico che intendono approfondire. Spesso però nel corso della formazione le loro competenze evolvono in modo tale che l'allievo scopre nuove piste artistiche che poi verranno esplorate nel prosieguo della sua carriera.» **m**

«Le capacità fisiche servono a ben poco se rimangono delle tecniche fini a stesse e l'artista non riesce ad instaurare un rapporto personale e a trasmettere un messaggio al pubblico.»

TAKITA, PIÙ CALDO DI TAHITI



Con le Takita ai piedi non avrete più paura di nulla, nemmeno di cadere... La suola esterna in caucciù Omi-Grip[®], con sculture multidirezionali, garantisce la massima trazione su tutti i tipi di terreno... E nemmeno i cali di temperatura saranno più un problema! Grazie ad un'isolazione 200g di Thermolite[™] e ad una suola interna con inserto antigelo Therma Schield[™], le Takita vi terranno caldo anche a -32°C. Gambale in nubuck impermeabile, fascia in materiale Mesh, cuciture ermetiche, linguetta a soffiutto. Avrete la sensazione di immergere i vostri piedi nella sabbia calda della vostra isola preferita. www.columbia.com



Tecnisport SA

Tel. 032 835 55 33

E-mail: tecnisport@bluewin.ch



"Lo sapevate che anche i vostri piedi sognano?"

- Gert Boyle, P.-D.G.

 **Columbia**
Sportswear Company[®]
www.columbia.com

Danza

La danza è una disciplina che permette all'allievo di sviluppare la sua sensibilità verso il proprio corpo e lo spazio, e di lavorare sull'espressività del movimento. L'obiettivo non è di acquisire virtuosismi formali ma di allargare le frontiere individuali in modo da avere un ampio spettro di possibilità di utilizzo dello strumento «corpo» sul palcoscenico. La danza permette di esprimere facilmente sia le cose astratte sia le semplici emozioni. Tutto è possibile: salti di gioia, passi scatenati, vivaci, seguiti da movimenti lenti o malinconici. La danza espressiva diventa affascinante soprattutto quando il ballerino diventa un mimo e viceversa.

Ritmo

Nell'arte il ritmo è sempre centrale. Ogni cosa ha un suo ritmo: un pezzo di teatro, una scena, un singolo numero. Partendo da formule strettamente musicali, nel corso dei tre anni di formazione, gli allievi imparano ad allargare l'applicazione del ritmo con l'ausilio di diversi mezzi: con suoni, quindi con la voce o direttamente con strumenti musicali, oppure trasformandoli e trasponendoli in movimenti, azioni, tensioni, distensioni ed emozioni. Questo studio porta anche allo sviluppo dell'ascolto interiore, basato sul ritmo interiore, ovvero il timing.

Voce

In una scuola di movimento il lavoro con la voce ha un ruolo del tutto speciale. Dove il teatro predilige i linguaggi non verbali, è possibile soffermarsi e approfondire il lavoro sul respiro, sul suono, sull'intenzione e sulla melodia della lingua, altrimenti subordinati al dominio della parola.

Il lavoro tecnico primario viene immediatamente agganciato al movimento. Così, da subito, gli allievi apprendono a ricercare e riconoscere la propria voce naturale: appoggio e sostegno vengono conseguiti in riferimento all'intenzione, all'ascolto e a un buon allineamento; si indaga il funzionamento della propria respirazione in rapporto alla verticalità, al movimento, allo spazio, al tono muscolare, così da poterla adeguare in modo del tutto economico e coerente alla propria espressione vocale.

■ Per saperne di più si consiglia di consultare il sito:
www.teatrodimitri.ch



Il mio sogno di teatro

Ho sempre sognato di un teatro assoluto: di una forma di teatro semplice, primordiale, che non necessiti di mezzi tecnici ma che poggi sulla bravura di un commediante polivalente che conosca alla perfezione il proprio corpo e lo sappia utilizzare come uno strumento.

A mio avviso tutti gli attori dovrebbero essere in grado di eseguire un salto mortale o altri esercizi acrobatici anche se magari non capiterà loro mai di doverlo fare su un palcoscenico. Dovrebbero inoltre tutti avere buone nozioni di danza, di canto, di jonglage e quant'altro, discipline che nella mia vita di clown io stesso ho avuto modo di provare e mettere in pratica.

Quando ho fondato la Scuola di Verscio insieme al mimo Richard Weber sapevamo di volere insegnare una forma di teatro non verbale, artistica, poetica, musicale e burlesca che incorporasse la danza. Per tutte queste materie era necessario trasmettere una determinata tecnica. Sapevamo che sarebbe stata una scuola impegnativa e che per il giovane futuro commediante sarebbe stato essenziale possedere espressività, talento, carisma e personalità. Cose che non si possono insegnare ma che vanno scoperte, sviluppate e nutrite.

La nostra scuola è anche scuola di vita. Noi artisti non dovremmo mai montarci la testa. Non dobbiamo credere che gli applausi e il successo ci rendano migliori della gente comune. I nostri allievi dovrebbero possedere un dono naturale ma anche essere diligenti, tolleranti e modesti, interessati alla vita, alla gente, all'arte e al teatro. Per questo motivo è bene dedicare più tempo e dare più peso a materie come la storia del teatro e della danza, lo studio dei costumi, la drammaturgia, la coreografia, l'anatomia, l'illuminotecnica, la gestione aziendale e la cultura in generale.

Al giorno d'oggi il teatro comico tende all'aggressività, alla brutalità, alla crudeltà, alla rapidità ed al tecnicismo. Questa tendenza va contrappesata. Io stesso mi considero un discendente, un superstite della grande tradizione clownesca che ha visto la luce agli inizi del ventesimo secolo. È importante portare nel nuovo secolo quel che resta di questa forma di intrattenimento fresca ed ingenua messa in scena con i mezzi più semplici. Il teatro è intrattenimento e l'intrattenimento è sempre legato alla comica perché il pubblico vuole divertirsi.

Dimitri
www.teatrodimitri.ch